

N. 10



Segreteria Generale

P.G.

212

Data

5/1/2015

MOZIONE

Istituire il Nucleo Cinofilo nella Polizia Locale per la tutela della legalità e della sicurezza nella nostra città

Il Consiglio Comunale,

considerato

che l'utilizzo dei cani, quali ausiliari delle forze di Polizia è una realtà affermata e in crescita in Italia e anche all'interno della Polizia Locale come dimostrano i Nuclei Cinofili di Milano, Torino, Vigevano impiegati contro l'abusivismo commerciale, nella vigilanza dei parchi e dei giardini pubblici, in prossimità degli istituti scolastici negli orari critici nel contrasto allo spaccio e uso di sostanze stupefacenti, ecc;

che dinanzi alla domanda sempre più diffusa dei cittadini di rispetto delle regole, di legalità, di sicurezza, di assistenza, gli Agenti della Polizia Locale sono costretti quotidianamente a fronteggiare situazioni a rischio;

constatato

che l'impiego di unità cinofile specializzate con il connubio cane + agente di Polizia conduttore produce i seguenti vantaggi:

- a) il conduttore con il cane esercita una pressione psicologica e diventa un vero e proprio moltiplicatore di forze;
- b) offre un servizio qualificato ai cittadini, crea rispetto e simpatia;
- c) aumenta la sicurezza del personale operante;

impegna

Il Sindaco e la Giunta a dare attuazione alla costituzione del nucleo di Polizia Cinofila come già previsto dall'art. 2 comma 2 capoverso 9 del Regolamento del Corpo di Polizia Locale di Pavia.

Pavia, 5 gennaio 2015

Consigliere Comunale

Sergio Maggi

N. M



Segreteria Generale
P.G. 500 | Data 3/1/2015

Ordine del giorno ai sensi dell'art. 23 del Regolamento interno de Consiglio comunale di Pavia

EXPO dei diritti

Premesso che:

- fonti giornalistiche stimano che <<Sono 2,7 i miliardi di euro che ogni anno vengono spesi nel nostro Paese dai turisti Lgbt (lesbian, gay, bisessuali e transessuali)>>;
- su 21 milioni di visitatori previsti per l'Expo, di tutta probabilità circa 2 milioni saranno turisti Lgbt, siccome l'Organizzazione mondiale della sanità stima nel 10% la popolazione LGBT;
- secondo la ricerca di Eurisko di Expo Turismo Gay la capacità di spesa della comunità LGBT è maggiore: il 42% dei consumatori LGBT guadagna tra i 1500 e i 3000 euro contro il 28% della popolazione italiana adulta, addirittura l'11% ha redditi oltre i 3000 euro.
- in tal senso, molte strutture ricettive si stanno organizzando per essere considerate "gay friendly" in vista dell'Expo ed attirare così quote di mercato;
- nel 2011 il Ministero del Turismo ha patrocinato "Expo Turismo Gay", prima manifestazione fieristica italiana dedicata al Turismo LGBT, con Confindustria, Assotour, AITGL e IGLTA;
- a Pavia, nel 2010 la Provincia di Pavia ha stipulato un protocollo intesa con la locale associazione Arcigay-Coming-Out volto a sviluppare il turismo gay-friendly attraverso itinerari e codici di comportamento volti a sensibilizzare gli operatori turistici e le strutture sulle esigenze della comunità lgbt;
- nel 2009 il Consiglio comunale di Pavia ha approvato una mozione contro l'omotransfobia, volta attivare percorsi di educazione alle diversità;
- nel 2014 il Consiglio comunale di Pavia ha approvato un ODG volto all'approvazione del Registro anagrafico delle coppie di fatto, per attribuire alle "nuove famiglie" quei diritti di competenza comunale.

Considerato che:

- obiettivo Chaire, insieme con un altro gruppo tradizionalista come Alleanza Cattolica, ha organizzato un convegno in occasione della Giornata per la famiglia, il 17 gennaio, con il patrocinio di EXPO al quale parteciperà anche il governatore Roberto Maroni;
- l'associazione Obiettivo Chaire è un'associazione che promuove le cosiddette "teorie riparative" che considerano l'omosessualità una malattia, l'omosessuale una persona malata, In tal senso inducono molti adolescenti gay a credere che abbiamo qualcosa da "riparare";
- il titolo dato al Convegno è "Difendere la famiglia per difendere la comunità" e avrà tra i partecipanti la giornalista Costanza Miriano, autrice del libro Sposati e sii sottomessa. Poi ci sarà l'ex deputato del Pd Mario Adinolfi, fondatore del quotidiano La Croce (debutto in edicola il 13 gennaio). E infine Luigi Amicone, direttore del ciellino Tempi;
- in conseguenza del patrocinio concesso, diversi soggetti hanno chiesto la revoca del patrocinio. In particolare tra questi il Commissario unico per l'Expo Giuseppe Sala;

Concluso che:

- patrocini ad eventi simili possono danneggiare il turismo pavese e lombardo, perché restituiscono un'immagine di Pavia e della Lombardia errata ed omofoba;
- nel caso di specie, tra l'altro, la concessione del logo è contrario alle regole per la concessione del patrocinio non oneroso di EXPO MILANO 2015, in quanto non riconducibile a nessuno degli 8 temi e finalità di EXPO e in contraddizione con il principio generale secondo il quale il patrocinio non oneroso va concesso a iniziative di alto profilo culturale, scientifico e/o umanitario, in attinenza con i valori fondanti del BIE.

Si chiede che il Consiglio comunale approvi il presente ordine del giorno affinché:

- in occasione degli eventi legati all'Expo e più in generale in occasione di richieste provenienti da associazioni o enti, il Comune di Pavia non dia il patrocinio a titolo gratuito o a titolo oneroso ad eventi organizzati da associazioni di stampo omotransfobico, la cui attività è legata direttamente o indirettamente a promuovere le cosiddette "teorie riparative" e i cui relatori od organizzatori siano sostenitori delle cosiddette "teorie riparative" volte a curare l'omosessualità come fosse una malattia e più in generale affinché il Comune di Pavia non dia il patrocinio a soggetti sostenitori dell'omotransfobia;
- faccia monito al Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, alla Giunta e al Consiglio regionale di non dare patrocini onerosi o gratuiti su richieste provenienti da associazioni di stampo omotransfobico, la cui attività è legata direttamente o indirettamente a promuovere le cosiddette "teorie riparative" e i cui relatori od organizzatori siano sostenitori delle cosiddette "teorie riparative" volte a curare l'omosessualità come fosse una malattia e al contempo affinché chieda al Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni la revoca di eventuali patrocini concessi.

Giuseppe Polizzi,
Capogruppo Movimento 5 Stelle Pavia

N. 16

ORDINE DEL GIORNO

1

Oggetto: misure da attuare contro ogni neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione

Atteso che l'antifascismo è la radice ideale e culturale da cui nasce la Repubblica Italiana e la sua costituzione democratica.

Considerato che l'antifascismo è un metodo democratico contro ogni forma di totalitarismo.

Premesso che l'antifascismo è memoria e, al tempo stesso, un pensiero coniugato al futuro.

Il Consiglio Comunale di Pavia

esprime la propria sdegnata preoccupazione per gli episodi che reiteratamente hanno visto e vedono nella nostra città lo scenario di manifestazioni di stampo xenofobo, omofobo e razzista e neofascista

Il Consiglio Comunale di Pavia

esprime la propria profonda preoccupazione in merito al fatto che è accaduto che alcuni rappresentanti di organizzazioni neofasciste abbiano chiesto la parola durante lo svolgimento Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Pavia

sottolinea come tutti questi episodi siano volti a scavare nel disagio delle povertà accresciute dalla recessione, nell'intento di seminare la malsana radice dell'odio fascista e del veleno razzista, xenofobo e omofobo

Il Consiglio Comunale di Pavia

Sottolinea anche come gli episodi di impronta neofascista siano sempre più frequenti ed organicamente collegati in uno scenario regionale e nazionale, attraversato da forti tensioni di matrice lepenista, orientati ad allinearsi, su parole d'ordine nazionaliste ed anti europeiste

Il Consiglio Comunale di Pavia

Ritiene che questo quadro sia tale da destare massima preoccupazione e da sollecitare la necessità di una vasta mobilitazione e di una attenta vigilanza antifascista,

Il Consiglio Comunale di Pavia

Richiamato a) che la XII Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione della Repubblica Italiana, sorta dalla lotta partigiana antifascista, vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. b) che la legge n. 645 del 1952, legge Scelba, proibisce esplicitamente richiami all'ideologia nazifascista e che la legge n. 205, del 1993, legge Mancino, vieta la manifestazione di atteggiamenti di discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale.

Il Consiglio Comunale di Pavia

Viste le sentenze della Corte di Cassazione – V sezione penale n.11 del 8 gennaio 2010 su Forza nuova e n. 40111/13 del 27 settembre 2013 su CasaPound

impegna la Giunta e il Sindaco a:

- Individuare le forme e le modalità più efficaci per non consentire, secondo i mezzi e i limiti previsti dall'ordinamento, e principalmente attraverso l'approvazione di un Regolamento che le organizzazioni neofasciste abbiano agibilità politica sul territorio cittadino, in particolare nell'ambito delle occupazioni di suolo pubblico.
- Individuare le forme e le modalità più efficaci secondo quanto stabilito dall'ordinamento per non consentire che formazioni neofasciste possano prendere parola durante i Consigli comunali;
- Coordinarsi con il Prefetto ed il Questore affinché vi sia una più severa applicazione della legge n. 645 del 1952 (legge Scelba) e della legge n. 205 del 1993 (legge Mancino) e a promuovere, direttamente quando possibile, azioni legali in caso di violazione delle suddette leggi sul territorio comunale.
- Farsi carico del mantenimento della memoria storica della Resistenza e delle origini antifasciste della Repubblica Italiana, con iniziative

3 culturali in collaborazione con le scuole di ogni grado, e nei luoghi di aggregazione.

- Sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi, in particolare sul nostro territorio, con particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, se non in possesso degli adeguati strumenti storico-culturali, all'attrazione della mitologia neofascista.

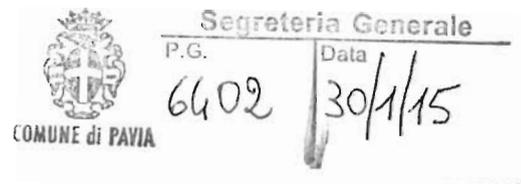
Giuseppe Polizzi M5S

Davide Ottini PD

Roberto Rizzardi Lista civica Depaoli

N. 19

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA,



prende atto

della situazione venutasi a determinare per effetto del cambiamento del Servizio Verde pubblico in corso di definizione da parte del Comune e della gara effettuata da ASM Pavia relativamente al servizio "operatore di quartiere";

del fatto che si è determinata l'esclusione dal lavoro di una parte dei lavoratori della cooperativa "Unione per il Lavoro" attualmente impiegati nel servizio di ASM;

che la cooperativa aggiudicataria del servizio ASM si è dichiarata disponibile ad assumere cinque dei dodici lavoratori della cooperativa "Unione per il Lavoro";

che in seguito ad intervento della amministrazione comunale e di Asm la medesima cooperativa aggiudicataria si è resa disponibile a portare a sette gli assunti da "Unione per il Lavoro";

che restano pertanto scoperti cinque posti di lavoro;

che si tratta di lavoratori ex Necchi, di esodati, di persone in gran parte ultracinquantenni, parecchi padri di famiglia e complessivamente cittadini che, nella attuale congiuntura economica sarebbero impossibilitati a trovare occupazioni determinando così un grave problema sociale.

Il Consiglio Comunale di Pavia ribadendo i principi già espressi in merito nell'ordine del giorno approvato dal consiglio su questo tema nell'ultima seduta,

INVITA la Giunta Municipale ad introdurre nei capitolati dei cinque appalti previsti per la gestione del verde cittadino una clausola che preveda per ciascuno degli aggiudicatari l'assunzione di uno degli operatori della cooperativa "Unione per il Lavoro" attualmente impiegati nel servizio di ASM Pavia.

Melania Lagnave
Consigliere Forza Italia

Ordine del Giorno (ai sensi dell'art.23 del Regolamento del Consiglio Comunale) in merito al Regolamento degli artisti di strada



PREMESSO CHE:

- Gli artisti di strada offrono occasioni di svago e aggregazione a titolo gratuito, senza pubblicità, in cambio di un obolo facoltativo e con la loro storia millenaria sono indissociabili dal centro di una città.
- Si tratta dell'unica forma di intrattenimento che non richiede particolari strutture in quanto per esercitare "a cappello" ossia a libera offerta, nelle strade e nelle piazze, basta solo l'artista stesso e il pubblico casuale.

PRESO ATTO CHE:

- Fino al 2001 l'unico testo di legge che contemplava la categoria degli artisti di strada era l'articolo 121 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, datato 1931.
- Il TULPS accorpava tutti i mestieri girovaghi e obbligava chi li esercitasse a registrarsi presso un ufficio preposto nel Comune di residenza. "[...] non può essere esercitato il mestiere ambulante di venditore [...] saltimbanco, cantante, suonatore [...] senza previa iscrizione in un registro apposito presso l'autorità locale di pubblica sicurezza [...]. In tutti i casi è vietato il mestiere di ciarlatano".
- L'abrogazione di esso ha lasciato ai comuni la possibilità di deliberare in materia creando di fatto un vuoto legislativo.

VISTO CHE:

- Molti comuni italiani (Vicenza, Milano, Torino, Trieste ad esempio), per far fronte al vulnus legislativo, hanno adottato un regolamento comunale che permette di gestire in modo efficace ed efficiente la distribuzione degli artisti di strada sul territorio.
- La città di Vicenza, in particolar modo, ha adottato un regolamento che permette lo svolgimento delle attività artistiche gratuite che prevedono solo una raccolta di offerte "a cappello" su tutto il territorio comunale. Gli artisti devono rispettare le norme di igiene, sicurezza stradale, inquinamento acustico e ambientale, per non intralciare la viabilità, la circolazione pedonale e veicolare, l'attività commerciale. Inoltre devono prestare attenzione a non impedire la libera visione di panorami o monumenti ed edifici di particolare rilievo storico artistico.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- A regolamentare le attività degli artisti di strada riconoscendoli come fenomeno culturale.
- A valorizzare tutte le forme espressive, consentendone lo svolgimento nell'ambito del territorio comunale nel rispetto e nei limiti che verranno previsti dal regolamento.

Silvia Chierico
Consigliere Comunale

Roberto Lino

RICHIELE LUSSIA

Carlo Bardi

CLAUDIA BIANCHI

Stefano

VINCENZO VIGNA

M. Inza

CRISTINA BRUZZO

Antonio

ANTONIO CAMPANELLA

Luca Gori

STEFANO GORGONI

Luigi

Luigi FURINI

N. 22



Segreteria Generale
P.G. 15578 | Data 12/3/15

MOZIONE – Art. 21 del Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Progetto carta d'identità – Donazione Organi

COMUNE DI PAVIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

E' stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra ANCI Lombardia, Federsanità ANCI Lombardia, Regione Lombardia-Assessorato Salute, AIDO (Associazione Italiana per la Donazione degli Organi, tessuti e cellule), Centro Nazionale Trapianti (CNT) e Nord Italian Transplant Program (NITp) per la realizzazione del progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune".

Il protocollo d'intesa prevede una serie di iniziative, da realizzare assieme agli enti partner, finalizzate a promuovere e facilitare la raccolta dell'espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione di organi e tessuti.

Considerato che:

La donazione degli organi e di tessuti rappresenta un atto di solidarietà verso il prossimo, un segno di grande civiltà e di rispetto per la vita;

Il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune grandi malattie e l'unica soluzione terapeutica per alcune patologie non altrimenti curabili;

Grazie al progresso della medicina e all'esperienza acquisita negli ultimi decenni nel settore, il trapianto rappresenta la soluzione terapeutica in grado di garantire al paziente ricevente il ritorno ad una qualità della vita normale e una buona aspettativa di vita;

In Italia si è raggiunto un ottimo livello di professionalità nell'ambito dei trapianti di organi in termini di interventi realizzati, qualità dei risultati e sicurezza delle procedure. Ciononostante, la criticità principale resta la disponibilità degli organi utilizzabili per il trapianto;

L'impianto organizzativo della rete trapiantologica disegnato dalla L. 1 aprile 1999, n. 91 affida al Sistema Informativo Trapianti (SIT) il compito di raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini in quanto strumento accessibile ai coordinamenti locali per la verifica in modalità sicura e in regime di H24 della dichiarazione di volontà di ogni potenziale donatore;

Le procedure predisposte per l'inserimento delle dichiarazioni di volontà nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) dal DM 8 aprile 2000 hanno consentito la registrazione di solo un milione e trecentotrentamila (circa) di espressioni di volontà;

EE. h

La registrazione della volontà alla donazione di organi e tessuti nel Sistema Informativo Trapianti rappresenta uno strumento di garanzia e tutela della libera scelta di ogni cittadino maggiorenne;
La registrazione della dichiarazione di volontà nel SIT rappresenta una delle modalità previste dalla L. 1 aprile 1999, n. 91 a cui si aggiungono quelle predisposte dal DM 8 aprile 2000 e DM 11 marzo 2008;

L'art. 3, comma 3, Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 così come modificato dall'art. 3, comma 8-bis, D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25 e dall'art. 43, comma 1, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 dispone che "la carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. I comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema Informativo Trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91".

La carta d'identità è un documento di riconoscimento strettamente personale dove sono contenuti i dati anagrafici e altri elementi utili ad identificare la persona a cui tale documento si riferisce e che tutti i cittadini sono tenuti ad avere;

La raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità rappresenta un'opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e, pertanto, incrementare in modo graduale il bacino dei soggetti potenzialmente donatori;

Con questa iniziativa, si intende non solo rendere più semplice e comodo per i cittadini l'espressione di volontà, ma anche stimolare l'attenzione su questo tema così importante e delicato e far emergere lo spirito di solidarietà e generosità, troppo spesso inespresso.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare tutte le procedure atte ad aderire al Progetto "Carta d'identità-Donazione Organi", dando seguito alle relative procedure operative, offrendo così ai cittadini maggiorenni di avere la possibilità, al momento della richiesta di rilascio o rinnovo della carta d'identità, di esprimere e far registrare la propria volontà nel registro nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso la compilazione di un semplice modulo.

Pavia, 11 marzo 2015

Giovanni Magni
Consigliere Comunale

Mozione NCD**23**

Da: Nicola <nicola.niutta@virgilio.it>

20/03/2015 15:03

A: "Stefania Codena" <scodena@comune.pv.it>, consiglio@comune.pv.it

Ciao Stefania grazie in anticipo

MOZIONE



Segreteria Generale

P.G.

17932

Data

23 05 2015

Avendo i quotidiani locali riportato la notizia di un incontro tra la Dirigenza del Pavia calcio con rappresentanti del Comune di Pavia, nella figura del Sindaco e dell'assessore all'urbanistica, nel quale si é rappresentata la possibilità di realizzare una nuova sede per lo stadio del Pavia calcio, idonea anche per la partecipazione a campionati delle serie superiori;

Tenuto conto dell'attuale situazione di disagio sia per gli appassionati sia per coloro i quali hanno attività nei pressi dell'attuale infrastruttura, che sta provocando situazioni inaccettabili e non decorose per la comunità pavese;

Ritenuto tra l'altro che le criticità per adempiere alle norme di sicurezza hanno portato a situazioni paradossali per chi ha ritenuto di assistere alle competizioni sportive, sia per quanto concerne le possibilità di parcheggio che per i percorsi di accesso all'attuale stadio;

Considerando quindi che la realizzazione di una nuova infrastruttura potrebbe superare le attuali carenze e costituirebbe un arricchimento del patrimonio infrastrutturale cittadino da adibire a manifestazioni sportive prevalentemente e ad altre qualora ritenuto opportuno;

Costituendo tale ipotesi un momento di adeguamento significativo delle linee programmatiche che costituiscono formale impegno assunto dal Comune con l'insediamento dell'Amministrazione a seguito delle elezioni intervenute;

Visto quanto disciplinato dall'Art.42 del D.lgs n. 267/2000 come di competenza del Consiglio la partecipazione alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori;

Ritenuto pertanto che la questione relativa alla realizzazione di tale infrastruttura debba essere, per la sua rilevanza e strategicità, oggetto di discussione e di determinazioni da parte del Consiglio comunale;

Con la presente mozione

IMPEGNA

Il Sindaco a trasmettere al Consiglio comunale, con immediatezza, eventuali proposte che dovessero essere formalizzate concernenti la progettazione e la proposta realizzativa del nuovo stadio cittadino, ciò in adempimento all'art 42 punto 3 del D.lgs n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

Nicola Niutta